

Cerignola, il prof. Dibisceglia in convegno al Liceo Classico “Nicola Zingarelli”

*Martedì 8 Maggio, presso l’aula magna del Liceo Classico “Nicola Zingarelli”, a partire dalle ore 10.30, si è tenuta una conferenza sul tema:
La Rivoluzione francese: il tempo della “ghigliottina”*

Le idee dell’Illuminismo avevano prodotto riforme in molti paesi europei ma, paradossalmente, proprio in Francia, non dettero alcun risultato pratico. In veste di relatore il prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia, docente di Storia della Chiesa nell’Università Pontificia Salesiana di Roma, nella Facoltà Teologica Pugliese di Bari, Pro Direttore dell’Istituto Superiore Scienze Religiose Metropolitano “San Michele Arcangelo” di Foggia.

L’introduzione è stata curata dalla prof.ssa Deborah Vitullo, docente di storia e filosofia presso il Liceo Artistico “Sacro Cuore”.

La Francia, dove l’Illuminismo aveva salde radici, rimase estranea ad ogni riforma, non avvertì l’urgenza e la necessità. Alla fine del Settecento, tuttavia, proprio dalla Francia, per reazione, partì quel movimento radicale che cambiò il volto dell’Europa. Le idee di uguaglianza e libertà introdotte dall’Illuminismo si diffusero sebbene ostacolate dai ceti privilegiati. Significative le parole di Tomasi di Lampedusa che nell’opera il “Gattopardo” afferma: “E’ importante che tutto cambi perché tutto resti come prima”. La rivolta, le cui cause sono ampie e complesse - politiche, sociali, economiche e solo in parte filosofiche e religiose - non fu in nessun modo mossa dall’incredulità; lo scopo, inizialmente, non fu quello di distruggere la Chiesa ma l’assolutismo e le strutture ad esso legate. La Rivoluzione francese, scommettendo sulle capacità dell’uomo, costituì una rottura con il passato di cui la ghigliottina ne rappresenta il valore simbolico. Le idee rivoluzionarie nascenti, di cui aveva sete non solo la Francia ma tutta l’Europa, in realtà erano già state anticipate da Pietro Leopoldo, despota illuminato, che nel 1765 attuò, nel Granducato di Toscana, una serie di riforme innovatrici incentrate su quelle idee di libertà, uguaglianza e fraternità. “Non esistono nobili, clero e terzo stato, esistono solo uomini e donne”. Queste le parole di Pietro Leopoldo che nel Granducato di Toscana capovolse le strutture sociali senza spargimento di sangue.

Gallo Rosita, Lucino Sofia, Rinaldi Michele

classe 4^A Liceo artistico